

Dichiarazioni all'Unità-vacanze dei segretari delle organizzazioni sindacali di Torino

Un problema ancora aperto: più ferie retribuite a tutti i lavoratori

Primi commenti sulle vacanze degli italiani - Un «premio-ferie» che non sia alternativo agli aumenti salariali e alla riduzione dell'orario - Un altro tema di grande attualità: lo scaglionamento del periodo delle vacanze

DALLA REDAZIONE

TORINO, settembre. Del cinquecentomila torinesi che secondo le cronache hanno lasciato la città nelle vacanze...

ancora, per sottovalutazione della sua importanza o per senso di fatalismo, l'approdo adeguato alla vastità degli interessi che tocca.

Si in sostanza i lavoratori si sono guadagnati il diritto al riposo annuale retribuito (a Torino la maggioranza degli addetti all'industria e ai servizi fruiva di tre settimane di ferie), ma un complesso di circostanze rende molte volte problematico il consumo di questo diritto.

Sergio Garavini segretario provinciale della CcdL

Le ferie sono finite, per gran parte dei lavoratori, ed è giusto farne una specie di bilancio. Anzitutto il periodo. Una parte dei lavoratori non ha più di due settimane di ferie o meno ancora...

Il sindacato approfondire, tra l'altro, la necessità di meglio e diversamente regolamentare il periodo delle ferie scaglionandolo possibilmente in più mesi...

Il problema esiste e prima o dopo dovrà essere affrontato. Meglio dunque sarebbe discuterne al più presto senza troppe preoccupazioni, al più delle volte egoisticamente interessate.

Giuseppe Raffo segretario provinciale dell'UIL

Già da tempo, ed anche recentemente, in occasione della conferenza nazionale del turismo, la UIL ebbe proprio, mio tramite, a far rilevare la necessità di scaglionare le ferie...

Il problema esiste e prima o dopo dovrà essere affrontato. Meglio dunque sarebbe discuterne al più presto senza troppe preoccupazioni, al più delle volte egoisticamente interessate.

Michele Genisio segretario provinciale della CISL

Come di consueto il fine agosto segna il termine del periodo delle ferie per la quasi totalità dei lavoratori dipendenti...

Saluto ai lettori



L'estate è ormai alle spalle e l'Unità vacanze si congeda oggi dai suoi lettori. Non abbiamo avuto, come hanno scritto alcuni giornali, un'estate tranquilla...

l'Unità vacanze



«Un bidone di benzina»

SUL TERGICRISTALLO sciolgono la neve di pioggia. Trieste è il ritorno come l'allegria di Mike Bongiorno, ho visto l'ultimo tramonto...

no al lavoro, nelle ultime ore mi sento come un disertore che abbandona il combattimento del reddito nazionale...

Ennio Elena

BELLUNO: intervista con il presidente dell'EPT Armando Da Roit

Al turismo che cambia occorrono aiuti nuovi

Ancora troppi gli ostacoli: pesantezza fiscale, leggi insufficienti, eccessivo campanilismo - E' urgente un impegno comune dallo Stato agli enti locali - Idee e risultati positivi - Apprezzamento per l'Unità vacanze

DAL CORRISPONDENTE

BELLUNO, settembre. Per le zone di montagna, specie per il Bellunese, la stagione turistica è stata, quest'anno, un disastro. L'inclinazione del tempo, verificata proprio nei mesi di luglio e agosto, cioè nel breve periodo che dura, d'estate, una stagione, accompagnata da vecchie delizie del settore, ha messo il turismo di montagna di fronte al grande problema del proprio avvenire.



Il passo Giav a quota 2236 metri. Sullo sfondo la bellissima Guseula del Nuvolau, alta 2593 metri.

Il turismo rappresenta in provincia di Belluno una delle maggiori componenti economiche. Esiste in provincia un'attività turistica che ha circa 700 esercizi alberghieri e circa 10 mila extralberghieri, con 5 mila dipendenti de-

Si studierà di ripetere queste iniziative in forma più organizzata: a carattere provinciale o per zone, per vallate, rivolgendosi a una clientela diversa, secondo i flussi turistici già in atto.

Il turismo sociale è ormai una cosa reale, bisogna adeguarsi. In contrapposito, abbiamo velle e aspirazioni, ma non si può pensare di avere un lavoro diventerebbe unitario, meno dipendente, più redditizio, anche per lo studio della doppia stagione, che non sembra, per ora, un'alternativa.

e prioritarie, con una politica di piano, il turismo potrà vivere in futuro. Invece ognuno fa da sé: associazioni di categoria, Pro Loco, aziende, privati. Si spera tanto denaro con pochi risultati. Si organizzano manifestazioni che cancellano il fiorente, le tradizioni locali, per lasciare posto a cose importate, chiosose, dispendiose. Se avessi spazio citerei tanti esempi.

Itinerari di settembre - Umbria

Todi: il Medioevo è ancora sovrano

DALL'INVIATO

TODI (Perugia), settembre. Il Medio Evo è sovrano a Todi. La collina, arroccata in cima alla collina, cinta di mura che ancor oggi permettono lo ingresso da una parte sola, sembra rimasta immobile nel tempo, coi suoi palazzi, le sue chiese, i suoi monumenti religiosi e civili.



Una caratteristica produzione dell'artigianato di Todi: immagini della città intarsiate nel legno.

Per queste sue antiche virtù, Todi - oltre ad essere un centro apprezzato di studi medioevali - è diventata meta di un pacolario turismo d'«culto», prima straniero ed ora italiano. Pare, infatti, che anche gli italiani vadano riscoprendo le bellezze del proprio paese. I primi ad arrivare sono, nel mese di Pasqua, austriaci e tedeschi. Poi, da agosto a ottobre, tutti gli altri: e molti si fermano a lungo, attirati dalla quiete e dal clima eccellente di mezza collina, raccomandato dai medici per la cura dei nervi.

anche San Fortunato, meta della processione, ha in sua leggenda, si dice, il centro chiesa bellissima sia rimasta incompiuta perché i vicini e golosi Orvieto, temendo che il proprio Duomo venisse superato in bellezza, catturarono e accecarono l'architetto. Questa storia è probabilmente inventata, ma in Umbria, dove le passioni assumono spesso gli aspetti più sconcertanti e verosimili. Comunque sia, sono proprio le irregolarità architettoniche, la sontuosità delle costruzioni e la capricciosità urbanistica - frutto dell'intensa e appassionata vita medioevale - a conservare a Todi quel senso di vita che la rende tanto singolare.

Per inciso, ricordiamo che

Rubens Tedeschi